

ALLEGATO "B" AL N. 75.893/16.024 DI REPERTORIO

STATUTO SOCIALE

della "S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese S.p.A."

ART. 1 - COSTITUZIONE E DENOMINAZIONE

Esiste in attuazione delle disposizioni in materia di società a capitale interamente pubblico per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica una società per azioni partecipata esclusivamente da enti locali, denominata "S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese S.p.A."

La società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte degli Enti locali soci.

Per i fini di cui al precedente comma gli Enti locali soci esercitano sulla società un controllo analogo a quello dagli stessi esercitato sui propri servizi, secondo quanto previsto al successivo articolo 27.

ART. 2 - SEDE

La società ha sede legale in Biella.

Il Consiglio di Amministrazione può istituire o sopprimere sedi secondarie, uffici, filiali, succursali, agenzie e rappresentanze.

ART. 3 - DURATA

La durata della società è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2030 (duemilatrenta) e potrà essere prorogata, come pure anticipata, con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti.

ART. 4 - OGGETTO

Le attività che formano oggetto della società sono:

- a) la raccolta ed il trasporto, anche conto terzi, e l'intermediazione dei rifiuti, la nettezza urbana, la cura delle aree verdi, lo spazzamento, il lavaggio, la disinfestazione e lo spurgo, la manutenzione e noleggio di veicoli ecologici e delle attrezzature di raccolta;
- b) la progettazione, la realizzazione e la conduzione in proprio e conto terzi di impianti di stoccaggio e di riciclaggio;
- c) la progettazione e la realizzazione, per conto proprio e per conto di terzi, di opere di recupero ambientale, di lavori di sistemazione forestale e di verde pubblico;
- d) lo smaltimento di rifiuti urbani a frazioni separate raccolte in modo differenziato, di rifiuti assimilabili agli urbani, di rifiuti speciali, tossici e nocivi, nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto ed ogni forma di gestione, diretta ed indiretta, di impianti di trattamento meccanico-fisico-biologico dei rifiuti, di impianti di valorizzazione, di impianti di stabilizzazione anaerobica e/o aerobica, compreso il compostaggio, di impianti di incenerimento

- e termovalorizzazione e di discarica;
- e) l'acquisto e la vendita di brevetti in genere nel settore dell'igiene ambientale;
- f) la realizzazione di studi, ricerche, monitoraggi, valutazioni tecnico-economiche, consulenze ed attività di comunicazione ambientale connessi con l'oggetto sociale;
- g) l'applicazione e la riscossione della tariffa corrispettiva in qualità di soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La società assicura agli utenti e ai cittadini le informazioni inerenti ai servizi gestiti.

ART. 5 - CAPITALE SOCIALE E SOCI

Il capitale sociale è fissato in Euro 200.000 (duecentomila) diviso in 200.000 (duecentomila) azioni nominative del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna.

Il domicilio dei soci, degli amministratori e dei sindaci, per i loro rapporti con la società, è quello che risulta dai libri sociali.

ART. 6 - VARIAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale potrà essere elevato con deliberazione dell'assemblea dei soci anche mediante emissione di azioni di categoria aventi diritti diversi dalle azioni ordinarie a sensi di legge.

In caso di aumento del capitale, sarà riservato il diritto di opzione ai soci, salvo diversa disposizione dell'assemblea ai sensi dell'art. 2441 C.C..

L'aumento di capitale potrà essere effettuato anche mediante conferimento di beni in natura o di crediti.

Nei casi consentiti dalla Legge, l'assemblea dei soci potrà deliberare la riduzione del capitale sociale, anche per via di assegnazione ai soci di determinate attività sociali.

Alle esigenze finanziarie della società potranno provvedere i soci mediante versamenti infruttiferi in conto capitale/patrimonio ovvero mediante finanziamenti fruttiferi o infruttiferi di interessi purchè effettuati nei limiti e con i presupposti stabiliti dalle disposizioni in vigore.

ART. 7 - AZIONI

Le azioni sono nominative ed indivisibili e, secondo le varie categorie, attribuiscono ai titolari uguali diritti.

La qualità di azionista comporta di per sè la piena ed assoluta adesione all'atto costitutivo della società e al presente statuto.

ART. 8 - TRASFERIMENTO DELLE AZIONI

Le azioni, le obbligazioni convertibili, i diritti di opzione, anche se cartolarizzati, gli strumenti finanziari partecipativi sono trasferibili esclusivamente a favore di Enti Locali soci o

di altri Enti Locali che abbiano affidato alla società la gestione del servizio pubblico che costituisce l'oggetto della società.

ART. 9 - RECESSO

Hanno diritto di recesso i soci nei soli casi inderogabilmente stabiliti dalla legge.

Il diritto di recesso non spetta ai soci nelle ipotesi previste dal 2° comma dell'art. 2437 C.C..

ART. 10 - OBBLIGAZIONI

La società può emettere prestiti obbligazionari convertibili e non convertibili nei limiti e con le modalità previste dagli artt. 2410 e seguenti del c.c..

L'emissione di obbligazioni è deliberata dall'assemblea straordinaria della società.

ART. 11 - ORGANI DELLA SOCIETA'

Sono organi della società:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Collegio Sindacale;

ART. 12 - ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea generale dei soci è costituita da tutti gli azionisti, rappresenta l'universalità dei soci ed esercita il controllo sull'andamento, l'organizzazione e il funzionamento della società. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci ancorché assenti o dissenzienti.

L'assemblea è ordinaria o straordinaria a norma di legge.

L'assemblea è di regola convocata presso la sede legale, salva diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione. Essa deve comunque essere convocata nell'ambito territoriale degli Enti locali soci.

ART. 13 - ASSEMBLEA ORDINARIA

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio oppure entro 180 (centottanta) giorni qualora particolari esigenze lo richiedano.

E' inoltre convocata ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario e quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale ovvero almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale qualora i soci richiedenti siano più di 15 (quindici) o, in difetto, dal Collegio Sindacale a condizione che nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare.

Se gli Amministratori, o in loro vece i Sindaci, non provvedono, la convocazione dell'assemblea è ordinata con decreto del Presidente del Tribunale, su istanza dei soci stessi, il quale

designa la persona che deve presiederla.

L'assemblea dovrà essere convocata dall'organo amministrativo mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

La convocazione, deliberata collegialmente dall'Organo Amministrativo dovrà essere sottoscritta dal Presidente o da uno degli amministratori.

L'avviso deve essere inviato a tutti gli aventi diritto all'indirizzo risultante dai relativi libri sociali a mezzo di lettera raccomandata A/R, telegramma, telefax, e-mail, posta elettronica certificata, garantendo la prova dell'avvenuta ricezione, pervenuti ai destinatari almeno 8 (otto) giorni prima dell'adunanza.

E' ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano nel rispetto del metodo collegiale anche mediante mezzi di telecomunicazione e, nel caso di assemblea straordinaria, per televideoconferenza, a condizione:

- 1) - che sia consentito al Presidente dell'assemblea di accertare con tutti i mezzi ritenuti necessari od opportuni l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati;
- 2) - che sia consentito al Presidente, al segretario ed a tutti gli altri soggetti partecipanti alla riunione, ivi compresi amministratori e sindaci, di percepire adeguatamente gli eventi assembleari;
- 3) - che tutti i partecipanti possano seguire e partecipare alla discussione in tempo reale, facendo verbalizzare i propri interventi;
- 4) - che in difetto di uno o più dei presupposti di cui sopra il Presidente possa dichiarare non regolarmente costituita la riunione assembleare;
- 5) - che nell'avviso di convocazione salvo che si tratti di assemblea totalitaria vengano eventualmente indicati i luoghi audio o audio-video collegati a cura della società nei quali gli aventi diritti potranno partecipare ai lavori assembleari.

Verificandosi tali requisiti, l'assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove inoltre deve trovarsi il soggetto verbalizzante, onde consentire la regolare stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Nell'avviso di convocazione potranno essere fissati altro giorno ed ora per l'eventuale seconda convocazione. L'assemblea sarà tuttavia valida, anche senza le formalità di cui sopra qualora sia presente o rappresentato l'intero capitale sociale e partecipi all'assemblea la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo salvo il diritto di opposizione, in

conformità al penultimo comma dell'articolo 2366 C.C..

ART. 14 - INTERVENTO IN ASSEMBLEA

Possono intervenire all'assemblea soltanto i soci cui spetta il diritto di voto regolarmente iscritti a libro soci. Possono altresì intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto non ancora iscritti a libro soci che abbiano contestualmente depositato i certificati azionari presso la sede sociale.

Le azioni così depositate non potranno essere ritirate prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

ART. 15 - DELEGA

Ogni socio, che si sia messo in condizione di intervenire all'assemblea, può farsi rappresentare da terzi, salvo i divieti di legge, mediante semplice delega scritta da conservarsi agli atti della società.

Il biglietto di ammissione rilasciato per l'assemblea di prima convocazione è valido anche per le ulteriori assemblee.

ART. 16 - PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea sarà presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza di questi, dal Vice Presidente, dal Consigliere con maggiore anzianità di carica od, in mancanza, da altra persona designata dall'assemblea. Essa nominerà altresì il proprio segretario.

ART. 17 - COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA

E' devoluta al Presidente dell'assemblea la constatazione del diritto del socio a parteciparvi e dei voti spettantigli in proprio e per delega, nonché la constatazione della legale costituzione dell'assemblea e tutto quanto in genere gli compete a norma dell'art. 2371 c.c.. Il Presidente regola la procedura delle discussioni e delle votazioni.

ART. 18 - QUORUM

L'assemblea ordinaria delibera sugli argomenti indicati all'art. 2364 c.c..

L'assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina, sostituzione e poteri dei liquidatori e sull'emissione di obbligazioni.

L'assemblea straordinaria delibera altresì sull'emissione di strumenti finanziari ex artt. 2346 ultimo comma e 2349 C.C. e sull'emissione di prestiti obbligazionari convertibili ex art. 2420 bis C.C., adotta, infine, la deliberazione costitutiva di patrimonio destinato e l'eventuale emissione di strumenti finanziari di partecipazione all'affare di cui all'art. 2447 ter C.C..

L'assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e delibera a maggioranza assoluta a

norma dell'art. 2368 1° comma C.C. ed in seconda convocazione con il voto favorevole della maggioranza dei soci intervenuti qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci stessi. L'assemblea straordinaria delibera tanto in prima che in seconda convocazione con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale ad eccezione delle delibere riguardanti l'introduzione o soppressione di clausole compromissorie per le quali occorrerà il consenso di almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale.

ART. 19 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La società è amministrata per ragioni di adeguatezza organizzativa da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, tutti nominati con le modalità di cui al successivo articolo 20).

In ossequio ai principi ed alle disposizioni in materia di pari opportunità il Consiglio di Amministrazione dovrà per almeno un terzo essere costituito dal genere meno rappresentato.

Gli Amministratori, che sono rieleleggibili e durano in carica due esercizi, debbono essere scelti tra persone che abbiano una speciale competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti o per funzioni disimpegnate presso enti o aziende pubbliche e privati, nei settori di attività della società.

Non possono essere nominati amministratori coloro che incorrono nelle condizioni di incandidabilità e ineleggibilità previste dalla legge vigente.

Gli Amministratori hanno l'obbligo di segnalare immediatamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione la sopravvenienza di una delle cause che comporti la decadenza dalla carica.

Se la decadenza riguarda il Presidente, la comunicazione va resa al Vice Presidente e al Presidente del Collegio Sindacale.

L'importo complessivo dei compensi spettanti al Presidente ed ai membri del Consiglio di Amministrazione è stabilito dall'Assemblea, ferme restando le disposizioni di Legge.

Gli Amministratori sono revocati dall'Assemblea che li ha nominati, salvo il diritto dell'Amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

ART. 20 - NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea nomina i membri del Consiglio di Amministrazione, scelti tra i soggetti individuati dai soci azionisti, in possesso dei requisiti di cui all'art. 19.

Salva diversa deliberazione unanime dell'Assemblea degli azionisti la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà secondo il seguente procedimento:

a) almeno tre giorni prima della data fissata per l'elezione dei componenti il consiglio di amministrazione ciascun azionista potrà presentare per iscritto una lista di uno o più candidati,

contraddistinti da numeri crescenti, in numero massimo pari a quello dei nominandi. Le liste dovranno includere candidati di genere diverso in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rappresentanza di genere. A tale scopo, nell'elenco dei candidati dovranno essere inseriti, alternativamente, soggetti di genere diverso. Unitamente alla lista dovrà essere presentato per ciascun candidato presentato nella lista medesima il curriculum vitae nonché dichiarazione sottoscritta di accettazione della candidatura con contestuale attestazione, sotto sua responsabilità, dell'inesistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità;

b) ciascun azionista potrà votare per una sola lista;

c) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre, ecc., sino ad un numero pari a quello dei consiglieri da nominare;

d) i quozienti ottenuti saranno progressivamente assegnati ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto e verranno disposti in graduatoria unica decrescente;

e) risulteranno eletti coloro che, considerate tutte le liste singolarmente, otterranno i quozienti più elevati;

f) ciascun candidato può partecipare ad una sola lista.

g) qualora, ad esito delle votazioni ed delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la rappresentanza di genere, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti indicato nella lettera d). Si procede quindi alla sostituzione del candidato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere non rappresentato che risulterebbe non eletto e appartenente alla medesima lista.

Il Consiglio, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, nomina tra i suoi componenti il Presidente. Può inoltre nominare un Vicepresidente per l'esercizio di attività vicaria rispetto al Presidente senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

ART. 21 - SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori il Consiglio di Amministrazione provvede a cooptare secondo l'ordine di lista del consigliere decaduto o dimissionario il candidato successivo a suo tempo non nominato, assicurando in ogni caso il rispetto della rappresentanza dei generi. A tal fine, qualora il candidato della lista dell'Amministratore da sostituire risultasse di genere diverso da quello da rappresentare all'interno del Consiglio di Amministrazione, verrà nominato, senza vincoli di lista, il candidato del genere da rappresentare

che nelle elezioni, di cui all'art. 27 che precede, abbia riportato il quoziente più elevato o in mancanza di candidati del medesimo genere il soggetto designato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del genere del candidato da sostituire.

Qualora per dimissioni o per qualsivoglia altra causa venisse a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e si dovrà al più presto convocare l'Assemblea per le nuove nomine.

ART. 22 - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente oppure, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente.

La convocazione ha luogo quando il Presidente ne ravvisa l'opportunità, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente medesimo dalla maggioranza del Consiglio di Amministrazione o dal Collegio Sindacale.

La convocazione deve essere effettuata mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica certificata, contenente l'indicazione di luogo, della data, dell'ora e dell'ordine del giorno della riunione, da spedire a ciascun Consigliere ed a ciascun Sindaco almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza.

La convocazione potrà essere fatta entro lo stesso termine anche mediante posta elettronica, all'indirizzo notificato alla società.

A tal fine il Presidente verificherà mediante l'elenco fornitogli dal fornitore di accessi internet che tutti gli amministratori e sindaci abbiano ricevuto l'avviso.

Nei casi di urgenza, la convocazione potrà essere effettuata telegraficamente o via telefax o posta elettronica, almeno 24 ore prima.

Le sedute convocate senza il rispetto delle predette formalità sono valide se sono presenti e consenzienti tutti i Consiglieri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

La trattazione di argomenti non inclusi nell'ordine del giorno è ammessa solo se sono presenti e consenzienti tutti i Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal suo Presidente ovvero, in caso di assenza o impedimento, da chi ne fa le veci.

Il Presidente verifica la regolare costituzione del Consiglio di Amministrazione, dirige e regola la discussione e stabilisce le modalità di votazione; le deliberazioni devono essere adottate per appello nominale o per alzata di mano; i Consiglieri che, pur non essendo impediti a votare, dichiarano di astenersi dal votare, non vengono computati nel numero dei presenti ai fini della votazione; essi sono invece computati tra i presenti ai fini della determinazione del numero legale per la validità della seduta; i

Consiglieri che escono dall'aula prima della votazione non si computano nel numero necessario a rendere legale la riunione.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei componenti in carica.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità sarà determinante il voto di colui che presiede l'adunanza.

I verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione vengono redatti dal Segretario nominato dal Consiglio di Amministrazione stesso anche al di fuori dei suoi membri; in caso di assenza o impedimento il Segretario è designato da chi presiede l'adunanza. I verbali vengono sottoscritti dal Segretario e dal Presidente e raccolti in un apposito registro.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo (teleconferenza, videoconferenza, ecc.) a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati, sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti e sia garantita la contestualità dell'esame e della deliberazione. In questo caso la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

ART. 23 - POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione, nel rispetto degli indirizzi dell'Assemblea e dell'approvato piano industriale nonché delle procedure sul controllo analogo previste dal successivo art. 27, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta, e ha facoltà di compiere tutti gli atti di disposizione che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la Legge espressamente riserva in modo tassativo all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, in apposita sezione della relazione prevista dall'art. 2428 C.C., illustra le operazioni compiute e i provvedimenti adottati in attuazione di quanto stabilito nella relazione previsionale, motivando, in particolare, sugli eventuali scostamenti verificatisi rispetto alla spesa preventivata.

La gestione organizzativa comprensiva tra gli altri dell'istituzione di assetti organizzativi, amministrativi, contabili adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa a norma del 2° comma dell'art. 2086 C.C. compete esclusivamente agli Amministratori e nella fattispecie al Consiglio di

Amministrazione.

L'Organo amministrativo collegiale potrà delegare ad uno dei suoi componenti e/o al Presidente ove preventivamente autorizzato dall'assemblea, in tutto o in parte, la gestione operativa o quella organizzativa, nel rispetto delle vigenti norme di legge. In tale ipotesi il soggetto delegato avrà il dovere di riferire periodicamente (almeno una volta al trimestre) ai soci ed ai restanti amministratori ogni evento significativo (di rilievo) riscontrato nell'esercizio della delega.

ART. 24 - PRESIDENTE

La firma e la rappresentanza legale della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, esercita le attribuzioni previste dalla legge e dal presente statuto, nonché tutte quelle delegategli dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente, come nominato dall'Assemblea all'interno del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età. L'esercizio di tali attività vicarie non consente il diritto al riconoscimento di compensi aggiuntivi.

ART. 25 - DIRETTORE GENERALE

Il Consiglio può, nelle forme di legge, nominare un Direttore Generale determinandone i poteri, le attribuzioni ed il compenso. Ad esso potrà essere delegata la rappresentanza della società nei limiti dei poteri attribuiti e dovrà essere conferito il compito di dirigere l'andamento tecnico amministrativo dell'azienda e di dare concreta attuazione, sul piano esecutivo, alle delibere e agli indirizzi di gestione fissati dal Consiglio di Amministrazione. Al direttore spetterà inoltre dirigere il personale dell'azienda, controfirmare i documenti che autorizzano i pagamenti e le riscossioni nonché la corrispondenza relativa e comunque di sua competenza.

ART. 26 - COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi, uno dei quali di diverso genere e da due Sindaci supplenti, uno dei quali di diverso genere.

In caso di cessazione dalla carica di un Sindaco, subentrerà il membro supplente più anziano in ordine di età, sempre che non si debba garantire il rispetto della rappresentanza dei generi all'interno del Collegio.

Il membro supplente resterà in carica fino alla successiva assemblea che provvederà alla sostituzione del Sindaco cessato, nel rispetto della rappresentanza dei generi all'interno del

Collegio.

I Sindaci durano in carica un triennio e sono rieleggibili.

Il compenso è stabilito dall'assemblea applicando le tariffe professionali in vigore.

Le funzioni e le responsabilità del Collegio Sindacale sono disciplinate ai sensi degli articoli da 2403 a 2409 del C.c.

Al Collegio Sindacale è attribuito il controllo contabile ai sensi del comma 3 dell'art. 2409 bis del C.C. Il Collegio è costituito da revisori contabili iscritti nell'apposito registro.

ART. 27 - ASSOGGETTAMENTO DELLA SOCIETA' AL MECCANISMO DI CONTROLLO ANALOGO DEGLI ENTI LOCALI AZIONISTI

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di "in house providing" gli Enti Locali azionisti esercitano in forma congiunta sulla società un controllo analogo a quello dagli stessi esercitato sui propri servizi attraverso un apposito organismo denominato "Organismo di controllo e coordinamento" composto dai Sindaci o loro delegati di tutti gli enti locali azionisti che hanno affidato alla Società la gestione di servizi secondo il modello "in house providing". L'organismo di controllo e di coordinamento, entro il termine di giorni 90 dall'adozione delle modifiche del presente statuto, provvede, su iniziativa dell'Ente Locale maggiore azionista della Società, alla sua formale costituzione e definisce con proprio regolamento le sue modalità di organizzazione e funzionamento.

L'organismo di controllo e di coordinamento ha poteri di iniziativa (controllo "ex ante"), di monitoraggio (controllo "contestuale") e di verifica (controllo "ex post") sull'attività della Società e sull'operato del Consiglio di Amministrazione, nonché competenza ad esprimere pareri preventivi, obbligatori e vincolanti in materia di:

- a) piani tecnico-finanziari contenenti la definizione dei budgets, dei piani industriali, dei piani di investimento annuali e pluriennali nonché di ogni altro documento programmatico o sue modifiche ed integrazioni, salvo che siano imposte da norme imperative o disposte e/o autorizzate dall'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento;
- b) contratti di gestione e/o di servizio e loro eventuali modifiche ed integrazioni con gli Enti Locali azionisti;
- c) proposte di acquisto, vendita o locazione di immobili di proprietà;
- d) proposte di adozione e/o modifica di codici di comportamento di amministratori e/o sindaci della società;
- e) proposte di modifica dello statuto sociale;
- f) proposta di emissione di prestiti obbligazionari;

- g) atti di regolamentazione aventi carattere strategico, straordinario o comunque ritenuti dagli amministratori suscettibili di essere sottoposti ai poteri di indirizzo e coordinamento o a parere preventivo;
- h) spostamento della sede sociale, istituzione e/o soppressione di sedi secondarie, succursali, dipendenze, agenzie e rappresentanze;
- i) ogni atto od operazione ritenuti di carattere strategico o comunque ritenuti dagli amministratori suscettibili di essere sottoposti ai poteri di indirizzo e coordinamento o a parere preventivo.

L' "Organismo di controllo e coordinamento", per il tramite del proprio Presidente e/o di altro suo rappresentante designato, in occasione di ogni Assemblea convocata, riferisce ai Comuni Soci sull'attività svolta con riferimento all'esercizio del controllo analogo esercitato e informa costantemente gli azionisti in relazione alle attività svolte anche mediante riunioni periodiche. Gli atti di amministrazione adottati in deroga o in contrasto con gli atti di indirizzo e con i pareri obbligatori approvati dall'organismo di controllo e di coordinamento nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo sono da ritenersi nulli e costituiscono motivo di revoca per giusta causa degli amministratori che li hanno adottati, fatta salva ogni valutazione concorrente di eventuali più ampie responsabilità.

Ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo analogo il Consiglio di Amministrazione deve trasmettere all'Organismo di controllo e coordinamento preventivamente gli schemi di deliberazione o degli atti che intende assumere e rientranti nelle materie di competenza dell'organismo di controllo e coordinamento. Qualora il Consiglio di Amministrazione non condivida l'atto di indirizzo o parere obbligatorio espresso dall'organismo di controllo e coordinamento può formulare proposta motivata di riesame e/o riformulazione del parere: in ogni caso, in assenza di diversa determinazione nel termine perentorio di trenta giorni, il parere medesimo si intende confermato.

L'Organismo di controllo e di coordinamento può convocare in qualsiasi momento gli Amministratori in audizione ed ha diritto di accesso a tutti gli atti della società con semplice richiesta scritta.

Fermo restando quanto previsto con il presente articolo, il controllo analogo sulla società è integrato con tutte le altre forme di controllo di tipo amministrativo, contabile, gestionale e strategico previsto dalla Legge per gli enti locali azionisti. L'organismo di controllo e di coordinamento disciplina con proprio regolamento, che la Società ha l'obbligo di fare proprio e di

osservare, le diverse forme integranti il controllo analogo nonché le ulteriori estensioni e modalità di esercizio dello stesso previste dalle leggi in materia.

ART. 28 - ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO IN REGIME TRANSITORIO - IL COMITATO PARITETICO DI TUTELA.

In riferimento a quanto disposto dal precedente art. 27, quale regime transitorio, valido sino agli adempimenti di cui comma 2 del citato articolo e comunque non oltre il termine ivi indicato, il controllo analogo degli Enti Locali soci è svolto tramite il "Comitato Paritetico di Tutela" di cui al previgente art. 26 dello statuto, nella sua composizione attuale.

Decorso il termine di cui sopra, il suddetto "Comitato Paritetico di Tutela" è sciolto ad ogni effetto.

ART. 29 - BILANCIO

L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Al termine di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione provvede, nei modi e nei termini di legge, alla predisposizione del bilancio sociale da sottoporre all'Assemblea ordinaria dei soci entro centoventi giorni, ovvero qualora circostanze particolari lo richiedano, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

ART. 30 - DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Gli utili netti, dopo il prelevamento di una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) per la riserva legale, sino a che questa non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale, saranno ripartiti fra i soci, salvo diversa deliberazione dell'assemblea, la quale può, prioritariamente, destinare, in tutto o in parte gli utili distribuibili a nuovi investimenti e al miglioramento dei servizi affidati alla società e all'ulteriore sviluppo dell'attività sociale secondo i programmi indicati dall'assemblea stessa in sede di approvazione del bilancio di esercizio.

Il pagamento dei dividendi è effettuato nei modi, luoghi e termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui si rendono esigibili, sono prescritti a favore della società.

ART. 31 - SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

In ogni caso di scioglimento, a qualunque causa esso sia dovuto, l'Assemblea straordinaria nominerà uno o più liquidatori, determinandone i poteri, gli emolumenti e dettando le norme per la liquidazione in ossequio alle disposizioni di cui agli artt. 2484 e seguenti del C.C.

ART. 32 - CONTROVERSIE - CLAUSOLA ARBITRALE

Qualunque controversia fra azionisti, ovvero fra azionisti e società in ordine ai rapporti sociali, che abbia per oggetto

diritti disponibili a norma di legge, fatta eccezione per quelle di inderogabile competenza della Autorità Giudiziaria, e per quelle per le quali la legge preveda l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero, è demandata, per la sua risoluzione, ad un Collegio Arbitrale composto di tre membri che giudicherà in ogni caso secondo diritto. Il ricorso alla procedura arbitrale è promosso dalla parte che vi ha interesse mediante domanda di arbitrato, notificata alle altre parti.

Il Collegio Arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Biella che designerà altresì il Presidente del Collegio, e provvederà all'eventuale sostituzione dei membri cessati dall'ufficio.

La presente clausola compromissoria ha ad oggetto anche le controversie promosse da

Amministratori, liquidatori e sindaci della società, ovvero nei loro confronti.

L'arbitrato avrà natura rituale in ogni caso.

Il Collegio avrà sede in Biella e godrà dei più ampi poteri regolamentari in ordine alla procedura. Esso delibererà a maggioranza. Le deliberazioni del Collegio saranno obbligatorie per le parti, ancorchè uno degli Arbitri rifiuti di firmarla.

Il Collegio determinerà altresì i criteri di ripartizione delle spese e dei compensi, tanto se competenti al Collegio, quanto se competenti ai difensori delle parti.

Per quanto non previsto dalla presente clausola, si applicheranno le norme di legge.

Foro competente in via esclusiva, per ogni controversia non demandata agli arbitri sarà il Tribunale di Biella.